



Città di
Cologno Monzese



COMUNE DI COLOGNO MONZESE
PROVINCIA DI MILANO

AREA SERVIZI TECNICI

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

COMMITTENTE

Comune di Cologno Monzese
Via Mazzini 9 - Cologno Monzese (MI)

OGGETTO

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

ELABORATO A

RELAZIONE GENERALE

Giugno 2023

Dirigente dell'Area

F.to Arch. Paola Perego

R.U.P.:

F.to Geom. Daniela Benvenuti

I Progettisti

Arch. L. Califano - Arch. A Lucchini – Ing. M. Magni –
Geom. Luca Martinelli

RELAZIONE GENERALE

INDICE

1. Inquadramento territoriale
2. Inquadramento urbanistico
3. Indagine geologica
4. Indagine sismica
5. Indagine idrogeologica
6. Indagini di natura storica, artistica, archeologica e paesaggistica
7. Disponibilità dell'area
8. L'impianto esistente
9. Obiettivi di progetto

1. Inquadramento territoriale

La sede municipale di Cologno Monzese è collocata all'interno del complesso storico di villa Casati, situato nella zona centrale e storica del territorio comunale.

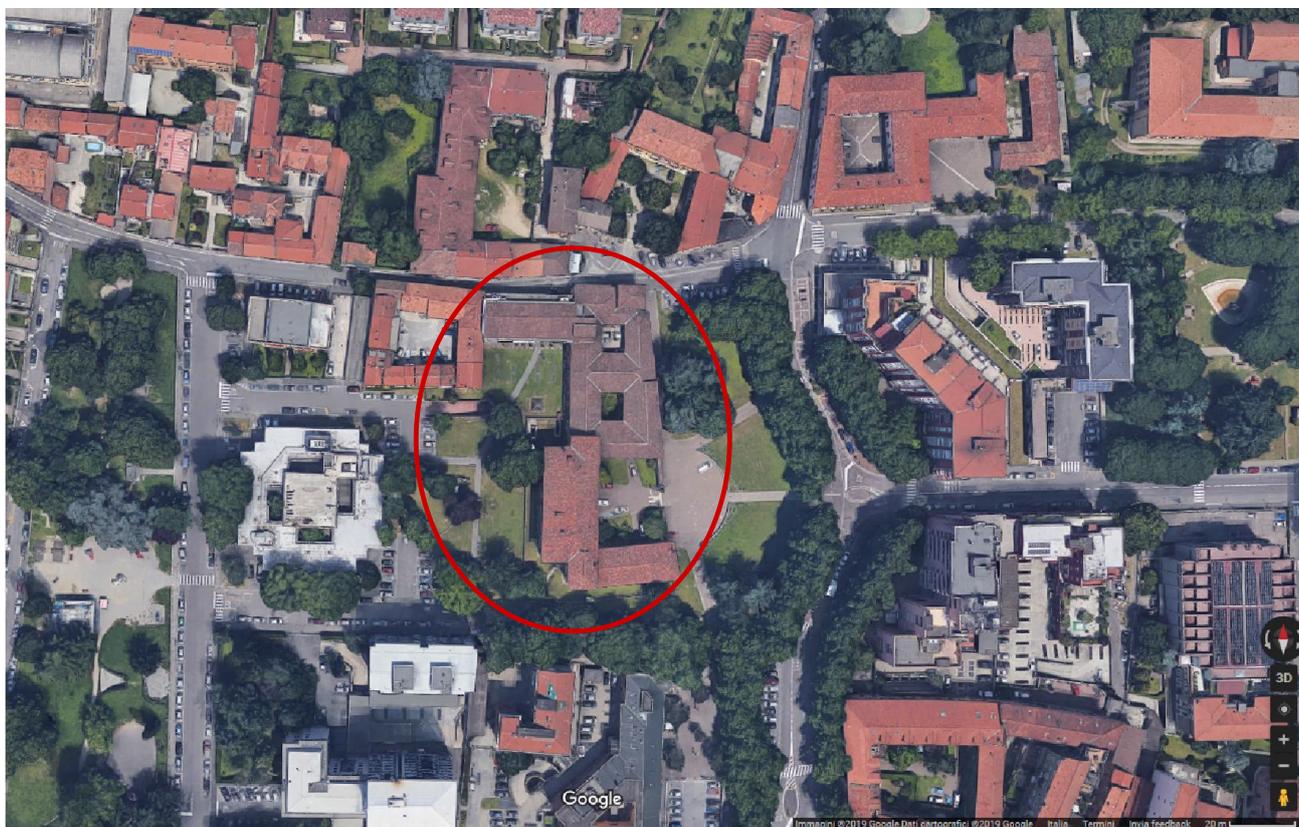
Il contesto territoriale, in cui si trova l'area d'intervento, è costituito da aree a prevalente destinazione residenziale, con presenza di negozi di vicinato e aree a parcheggio.

All'interno dell'edificio trovano sede parte degli uffici comunali, nello specifico alcuni settori dell'area Servizi al cittadino e di supporto, dell'Area Servizi Finanziari, Sportivi e Culturali e dell'Area Servizi Sociali.

Dal porticato al piano terreno, lungo via Sormani, si accede alla Biblioteca, che occupa parte del piano primo e del piano secondo fabbricato nord, oltre a tutta l'ala su via Sormani stessa.

2. Inquadramento urbanistico

Il compendio immobiliare è identificato catastalmente al foglio 19, mappali 69,70,71.



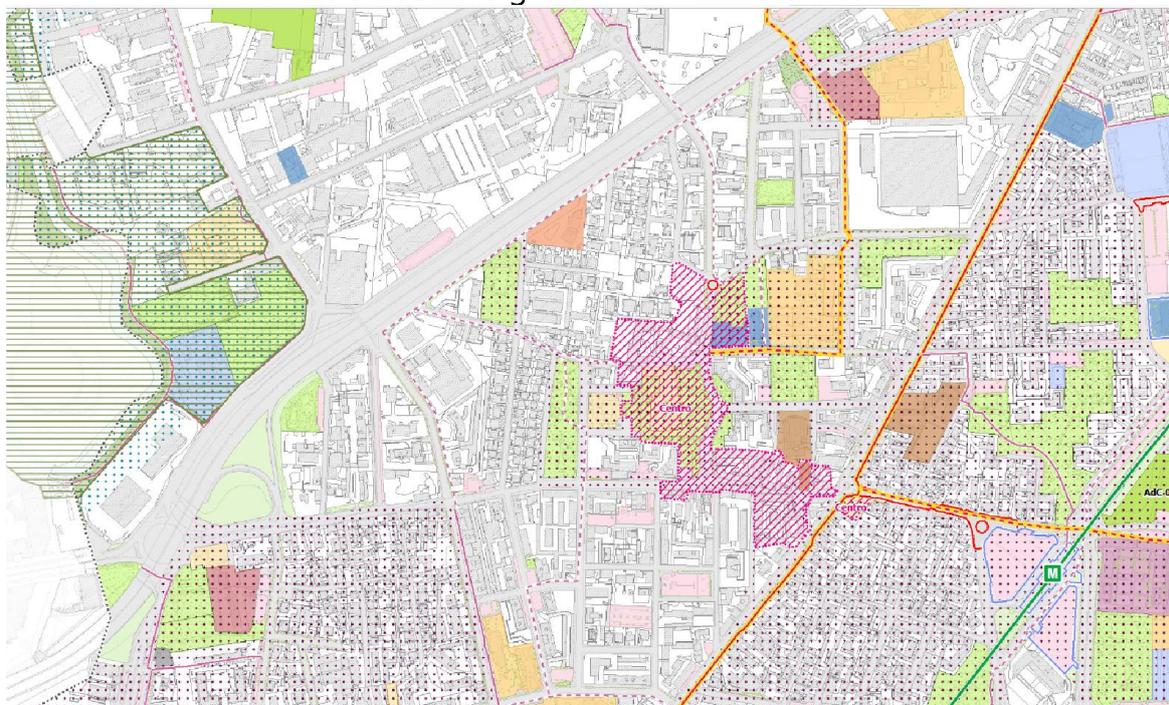
La destinazione urbanistica del bene è così individuata dal vigente PGT:

“Attrezzature Pubbliche e servizi pubblici o di interesse generale, A-Servizi amministrativi e

strutture Comunali, V-Aree a verde pubblico”.

La sua edificazione è regolamentata dal vigente Piano dei Servizi, e dalle disposizioni di attuazione del Piano delle regole allegati costitutivi del PGT

Stralcio elaborato grafico PGT – Piano dei Servizi



La villa unitamente al suo giardino è un bene culturale da tutelare ai sensi del PdR che espressamente dispone: "art. 44 Ambiti di particolare rilevanza culturale e paesaggistica

1. Il territorio comunale è sottoposto ai seguenti vincoli previsti dal DLgs 42/2004:

- a. Beni culturali, assoggettati alla tutela prevista per i Beni Culturali di cui all'art. 10 comma 5 del citato DLgs 42/2004, comprendenti i seguenti edifici:- Villa Besozzi, Casati, Visconti di San Vito (...)"

Il compendio immobiliare di Villa Casati è ricompreso all'interno del perimetro del nucleo di antica formazione NAF, del PGT per il quale il PdR dispone che: "

art. 33 Nucleo di Antica Formazione [NAF]

1. Il Piano delle Regole individua come Nuclei di Antica Formazione le parti del Tessuto Urbano Consolidato, i complessi cascinali storici ed i beni con caratteristiche costruttive, morfologiche e tipologiche tali da rappresentare testimonianza storica e di identità del territorio comunale.

2. Rientrano in tale categoria gli immobili dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

(...)

Finalità

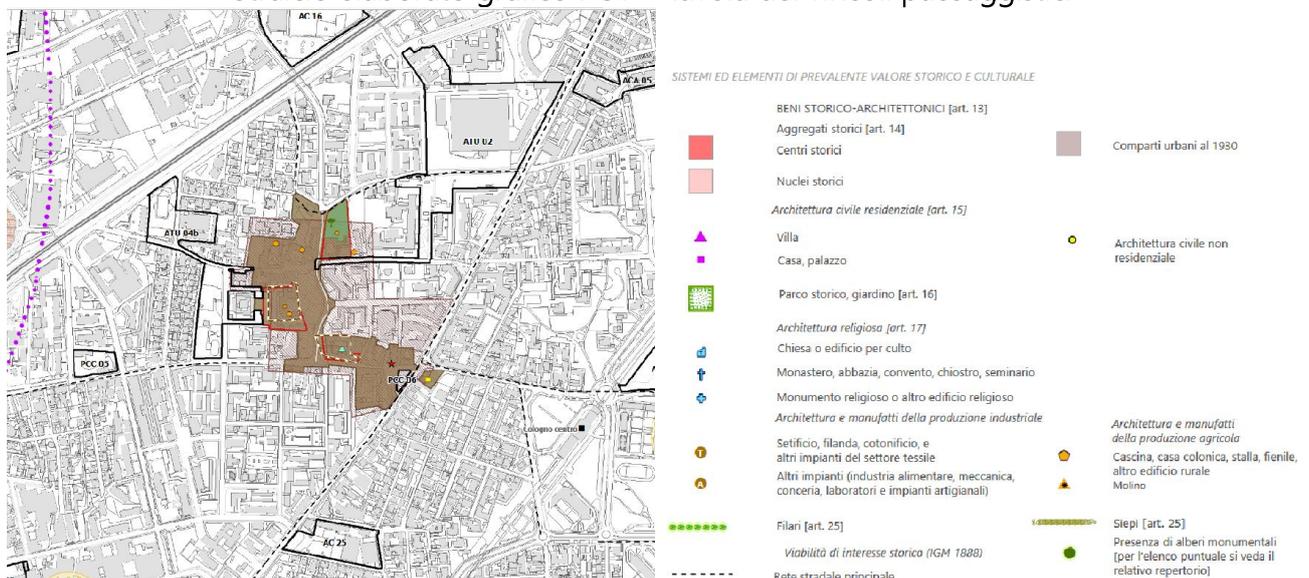
5. Gli interventi edilizi ammessi dal PdR nei Nuclei di Antica Formazione mirano alla conservazione e alla valorizzazione dei valori artistici o storico-testimoniali dei manufatti edilizi di cui sono costituiti e che, nel complesso, compongono brani del tessuto urbano unitari e funzionali sotto il profilo urbanistico.

6. Le finalità del PdR da perseguire negli interventi edilizi sono pertanto:

- la salvaguardia e la valorizzazione delle particolarità insediative;
- il miglioramento delle condizioni ambientali complessive e l'adeguamento degli spazi pubblici;
- il mantenimento/miglioramento della quantità complessiva degli spazi di verde privato;
- il recupero ai fini abitativi del patrimonio edilizio inutilizzato o sotto utilizzato;
- il risanamento del tessuto edilizio con interventi di riqualificazione coerenti coi caratteri morfologici ed architettonici del tessuto medesimo

I vincoli ambientali inerenti l'assetto idrogeologico e sismico prevedono una classe di "Fattibilità con modeste limitazioni - a) Aree soggette a rischio idraulico moderato o medio (R1 o R2)".

Stralcio elaborato grafico PGT – Tavola dei vincoli paesaggistici



La Villa Casati è tutelata ai sensi degli artt. 2, 10, 11 del D. Lgs n. 42/2004, con decreto del 22 novembre 1975 n. 9979 della Soprintendenza dei Beni Architettonici di Milano.

3. Indagine geologica

Gli interventi previsti non necessitano di indagine geologica

4. Indagine sismica

Gli interventi previsti non necessitano di indagine sismica

5. Indagine idrogeologica

Gli interventi previsti non necessitano di indagine idrogeologica

6. Indagini di natura storica, artistica, archeologica e paesaggistica

L'attuale villa Besozzi Casati Visconti di San Vito a Cologno Monzese venne costruita dai Besozzi, probabilmente, nel terzo quarto del XVII secolo, riformando una preesistente casa forte di età medievale, acquistata. Un termine ante quem per la collocazione dell'intervento architettonico è, infatti, costituito dalla data 1678, riportata nella decorazione affrescata di una delle sale del primo piano. Il 18 ottobre 1798, la villa fu venduta a Gaspare Casati, insieme a tutto il patrimonio immobiliare a fondiario posseduto a Cologno dal conte Antonio Besozzi, e, sullo scorcio del secolo successivo, pervenne ai marchesi Visconti di San Vito, a seguito del matrimonio - celebrato il 9 settembre 1891 - tra Roberto Visconti di San Vito e Anna, ultima esponente della famiglia Casati. Essa venne lasciata al Comune di Cologno Monzese, cui appartiene tuttora, nel 1968. Purtroppo, in quel periodo venne distrutto il giardino, sulla cui area sorse un edificio comunale.

7. Disponibilità dell'area

Il bene è di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pertanto non sussistono vincoli sulla disponibilità dello stesso

8. L' impianto esistente

La Villa, presenta un impianto ad U, costituito da due ali basse, ritmate da regolari aperture contornate da eleganti cornici a disegno mistilineo, affiancate al corpo principale che presenta al piano terra un portico voltato, a cui si accede da aperture delimitate da archi su colonne binate, e al piano primo cinque finestre di cui la mediana con balconcino dalla ringhiera in ferro battuto.

A nord dell'ala laterale di destra si inseriscono altri corpi edilizi, che definiscono un cortile minore, in origine la corte rustica, e si estendono fino a incontrare la superstite torre medievale, sull'angolo nord-occidentale dell'isolato. L'ala laterale di sinistra reca, invece, sulle coperture un piccolo arco in mattoni su due pilastri, forse indizio della presenza di una cappella gentilizia oggi scomparsa. Sulla testata settentrionale del portico, coperto da un soffitto ligneo cassettonato con tracce di decorazione pittorica policroma, parte lo scalone d'onore, costituito da due rampe parallele in un vano dall'impianto rettangolare, con balaustra in pietra arricchita da tre statue di amorini (Fig. 1).



Fig. 1

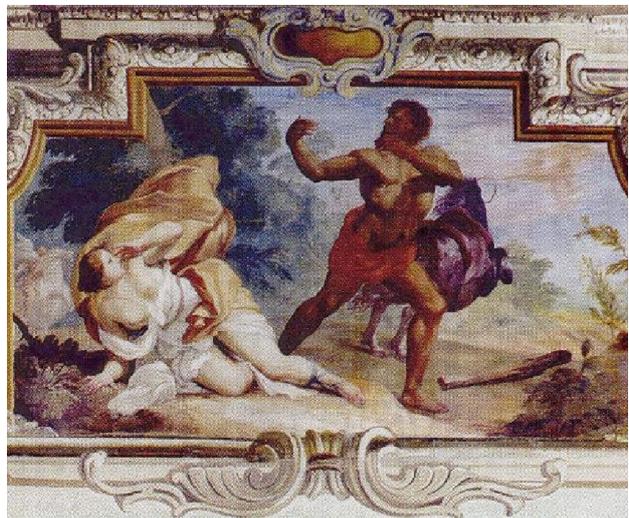


Fig. 2

All'interno si susseguono vaste sale: al piano terra il salone centrale ha pareti decorate da fasce rappresentanti scene mitologiche e guerresche; al piano superiore si trovano saloni con soffitti cassettonati dipinti e fasce di coronamento affrescate (Fig. 2).

Le due ali laterali sono unite tra loro da un muro di cinta con al centro un cancello inquadrato da due pilastri a bugnato, fino a qualche decennio fa coronati da due aquile scolpite in pietra

con uno stemma, l'animale araldico della famiglia Besozzi (Fig. 3).



Fig. 3

Ultimi a risiedere in questa Villa furono i coniugi, il marchese Alberto Visconti di San Vito e la consorte Anna Casati ultima discendente della famiglia Casati del suo ramo.

Nel 1968 il Comune di Cologno Monzese, divenuto proprietario di tutta la Villa, pensò di restaurare l'edificio ed adattarlo per l'integrazione del vicino Municipio, inserito nel vasto giardino storico della Villa.

Furono eseguiti una serie di interventi di consolidamento, oltre all'installazione di impianti di riscaldamento e illuminazione.

Il porticato fu chiuso con una vetrata interamente in cristallo, sistemata dietro il colonnato.



Fig. 4

Nel 1986 la Giunta Municipale da mandato per l'adeguamento del progetto di completamento e recupero, in cui l'ala nord della Villa e la Torretta d'angolo (Fig. 4), sulla piazza Mentana, date le loro caratteristiche, furono mantenute e risanate con particolare attenzione alle mura perimetrali e ai soffitti in legno cassettonati; le rimanenti strutture sono state, invece, completamente

demolite e ricostruite. I locali già utilizzati nel corpo centrale e i nuovi spazi furono integrati in un unico complesso funzionalmente unitario articolato con le seguenti funzioni:

Assessorato alla cultura e sport, Biblioteca comunale, Vigilanza urbana, Centro elaborazione dati, Archivio comunale, Affari generali, messi, uffici del Sindaco e delle rispettive segreterie, uffici e sale di rappresentanza.

Nell'ala nord e negli edifici annessi fino a piazza Mentana, hanno trovato sede la Vigilanza urbana, oggi sostituita dai servizi scolastici, che ha occupato circa la metà del piano terra e la Biblioteca civica al primo piano e al piano secondo soppalcato per le sale di lettura.



In un secondo tempo fu prevista la ristrutturazione dei locali interni alla torre colombaia, in modo particolare lo spazio sito al piano terreno, accessibile dal passaggio pedonale prospettante Piazza Mazzini ed un secondo spazio posto al piano primo, visitabile dai locali della biblioteca civica ed adibito a magazzino. L'intervento prevedeva la sistemazione di detti spazi e la realizzazione di un soppalco al piano primo sfruttando così l'altezza disponibile.

La destinazione d'uso di tali locali è la seguente:

- al piano terreno: locale per piccole sezioni museali di carattere locale, per la conservazione e l'esposizione di documenti di storia locale e per altre collezioni documentarie; vi si possono tenere inoltre riunioni di associazioni culturali;



- al piano primo: locale per ospitare materiali documentari connessi all'attività della biblioteca;
- al piano soppalcato: alcuni posti di lavoro e di consultazione con attrezzature informatiche legate alle attività su indicate.

IL corpo di fabbrica che si sviluppa lungo la via Sormani ospita al piano primo la sala consultazione a scaffale aperto del prestito adulti e al piano secondo la sala consultazione e lettura per ragazzi.

9. Obiettivi di progetto

Il progetto prevede la manutenzione straordinaria degli spazi adibiti a biblioteca posti al primo piano. Unitamente alla manutenzione straordinaria è prevista la redistribuzione degli spazi al piano terra, ex sede della polizia locale ed attualmente inutilizzati, che andranno accorpati alle funzioni della biblioteca, in parte a destinazione interna per il personale, in parte con funzioni innovative e attuali quale lo spazio gaming. In un'ottica di rimodulazione degli spazi è anche prevista la chiusura del porticato che si sviluppa lungo la via Sormani, al fine di creare un'accogliente zona d'ingresso. L'accesso avverrà dal lato sud del fabbricato, attraverso un portale che ne conferisce importanza, e creando quindi la possibilità di fruire anche degli spazi verdi in adiacenza.

Il secondo piano, attualmente sede della sala ragazzi, non è oggetto di questo intervento.